



CONSIGLIO COMUNALE 24 GENNAIO 2024

Relazione Documento Unico di Programmazione 2024-2026

Gentile Presidente, cari Consiglieri;

E' praticamente impossibile, in una relazione introduttiva alla discussione, illustrare dettagliatamente il DUP in un tempo adeguato allo svolgimento dei lavori del Consiglio Comunale. Aldo Moro, il 27 gennaio 1962, aprendo l'VIII congresso della DC, a pochi metri da qui, al teatro san Carlo, parlò ininterrottamente per 7 ore... Io, mi limiterò, qui, pur essendo l'argomento odierno di particolare importanza e significato, solo ad alcune considerazioni di carattere generale, rinviando nello specifico dei temi e delle iniziative al testo del Dup, nella sua completezza e alla sintesi che abbiamo predisposto, e ringrazio di ciò in particolare la dottoressa Persico, e che ho provveduto di inviare qualche giorno fa. Ho pensato più utile, quindi offrire non tanto una descrizione di merito che già conoscete, bensì condividere alcune chiavi di lettura.

La prima delle quali è che questo Dup, nel previsto ciclo triennale di competenza, arrivando al 2026, completa l'arco di durata della consiliatura. Si tratta, quindi, di un approccio sostanzialmente definitivo di realizzazione delle linee di mandato approvate all'inizio di questo quinquennio. Come ben sappiamo, la situazione che abbiamo trovato era ben peggiore di quanto si potesse immaginare, sia in ordine alla situazione economico finanziaria, caratterizzata dal pesante deficit e dalla scarsissima riscossione, sia in ordine alla efficienza della macchina organizzativa, segnata da una carenza di organico insostenibile e da un'avanzata anzianità del personale, nonché dall'assenza di una vera piattaforma digitale, da una debolezza delle municipalità, prive di un minimo di risorse; sia in ordine alla valorizzazione dell'ingente patrimonio immobiliare, con la precaria condizione delle case popolari e dei quartieri periferici, con un eccesso di fitti passivi, l'abbandono di molti immobili di pregio, una preoccupante morosità; sia in ordine allo stato di immobilismo delle opere pubbliche relative alla mobilità, alla rigenerazione urbana, alla manutenzione e al decoro della città (impianti sportivi, verde, strade, ecc.).

Abbiamo operato per invertire questa tendenza: sul piano economico finanziario attraverso il patto per Napoli e l'affidamento della riscossione coattiva ad una società specializzata, che ha cominciato il suo lavoro e prodotto i primi risultati, ovviamente ancora molto parziali; sul piano del funzionamento attraverso l'assunzione di quasi 1000 persone e il miglioramento

delle dotazioni tecniche, nonché attribuendo alle municipalità le risorse necessarie ad affrontare le emergenze.

Abbiamo avviato la valorizzazione del patrimonio attraverso il rapporto con Invimit e predisponendo una sua riorganizzazione a partire dalla costituzione, ormai in via di realizzo, di una società pubblica del patrimonio.

Anche con l'importante contributo del PNRR abbiamo riavviato le grandi opere pubbliche, in particolare la rete metropolitana; la rigenerazione del territorio, a partire dal nuovo piano regolatore; la pulizia e l'igiene pubblica, il verde pubblico. Una attenzione particolare è stata dedicata alle scuole, al turismo e allo sport. Le politiche giovanili sono finalmente entrate a pieno titolo nei programmi dell'Amministrazione e abbiamo dedicato una nuova attenzione alle fragilità, alle disuguaglianze, alla sicurezza.

Ora si tratta di continuare ed intensificare questa impostazione.

Il 2024 si presenta, in tal senso, come l'anno più importante, perché è l'anno centrale della consiliatura; abbiamo iniziato a risalire la china, raggiunto importanti risultati e prodotto quella tanto attesa inversione di tendenza. Ora si tratta di consolidare e rendere irreversibile questo processo.

E' opportuno, a questo proposito, riflettere su una seconda chiave di lettura: la percezione positiva di Napoli e del suo percorso trova, nel mondo, unanimi consensi, ben rappresentati dall'attenzione internazionale alla città e alle sue caratteristiche e potenzialità. Più complesso appare il riconoscimento di questo percorso da parte dei cittadini residenti: sia perché nei napoletani esiste un retaggio dell'abbandono nel quale si sono trovati a vivere per lungo tempo e, quindi, tendono a pensare che il cambiamento sia impossibile, sia perché vivono direttamente sulla loro quotidianità la positività della trasformazione avviata, ma anche il fatto che essa non è ancora del tutto compiuta.

Si percepisce, cioè, una crescente consapevolezza del lavoro fatto, ma essa va consolidata. Napoli è una questione di interesse Nazionale, abbiamo detto quando abbiamo cominciato: a maggior ragione oggi che si vede la dinamica globale nella quale è inserita la nostra città.

Bisogna, dunque, che come Consiglio Comunale, come Giunta, come dirigenti e funzionari, come società partecipate, coinvolgiamo di più i cittadini; ma, soprattutto le Istituzioni, il Governo, la Regione, la città metropolitana, l'ASL, gli imprenditori, i Sindacati, le Chiese, le Associazioni sociali. Insomma, tutti quelli che hanno responsabilità civiche in questa città nel percorso di rilancio avviato.

Questo perché, nonostante il grande lavoro fatto, lo scarto tra i problemi di Napoli, accumulatisi negli anni, ancora senza soluzione e, quindi, aggravatisi nel tempo, e i mezzi a nostra disposizione è, ancora, rilevante. Si pensi solo alla condizione sociale, alla povertà, al bisogno di lavoro e di casa; ma, al tempo stesso, alla legalità, all'ordine pubblico, al decoro...

Ciò che intendo dire è che più passa il tempo più cresce la domanda dei cittadini e più cresce, anche, la nostra necessità e volontà di rispondervi. Per gestire questo gap ci sono solo due

strade: un equilibrio virtuoso tra spesa corrente ed entrate correnti e tra spesa per investimenti e fonti di finanziamento. Ma, anche l'individuazione di un ordine di priorità condiviso che parta dalla condizione quotidiana di vita dei cittadini per orientare a tali fini le risorse disponibili.

Il Dup ci offre un'agenda molto ricca e completa e resta l'orizzonte al quale tendere, ma in questo decisivo anno dobbiamo compiere delle scelte precise e percepibili.

L'equilibrio tra spesa corrente e spesa per investimenti, che ha caratterizzato l'azione di bilancio in questi primi due anni, va, quindi, rafforzato nella visione strategica. Il patto per Napoli, come abbiamo già ricordato, ci ha salvato dal disastro, e il PNRR ci ha offerto grandi opportunità; ma, e questa è la terza chiave di lettura, se non c'era una visione strategica, una idea di dove andare, quel pur ingente flusso di risorse non sarebbe servito a rimettere il Comune in marcia. È chiaro, però, che questa visione ha dovuto nel primo biennio, misurarsi, scontrarsi, con l'immobilismo, la precarietà, l'abbandono di cui abbiamo già parlato. Ora la fase è diversa. Non che i problemi manchino, per carità, ma l'esperienza accumulata, una minore pressione finanziaria, una ormai avviata attività amministrativa ci mettono nelle condizioni di essere fiduciosi e di poggiare questa fiducia sul lavoro che intendiamo svolgere.

In tal senso la principale leva di sviluppo sono gli investimenti, a partire da quelli del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che, insieme ai suoi Fondi Complementari, presenta un volume complessivo che supera il miliardo di euro. A queste risorse si aggiungono quelle dei vari cicli della programmazione europea, inseriti nel bilancio triennale per quasi 200 milioni di euro.

Il piano di investimenti in corso tocca tutti gli aspetti in cui si articola la vita cittadina: le infrastrutture per la mobilità sostenibile; la transizione ecologica e l'efficientamento energetico, in merito al quale rileva l'attuazione di un programma relativo all'uso razionale dell'energia con interventi organizzativi, tecnologici e di comunicazione e sensibilizzazione; lo sviluppo della filiera dell'istruzione in tutti i livelli che la compongono; l'innovazione tecnologica; la cultura e il turismo; le infrastrutture sociali e la rigenerazione urbana per ridurre l'emarginazione e il degrado sociale. Va registrata positivamente la risposta di disponibilità che il mondo economico ha dato alla proposta lanciata da Manfredi di un nuovo patto per lo sviluppo, la prospettiva di sviluppo correlata all'attuazione del PNRR fa da presupposto ad un costante aggiornamento della programmazione del Patto e dei bilanci di previsione finanziari triennali.

In particolare proseguiremo gli interventi di riqualificazione delle scuole, degli impianti sportivi, degli immobili di proprietà dell'Ente, dei siti e strutture di interesse culturale; potenzieremo, ulteriormente, i servizi di trasporto pubblico locale e della mobilità sostenibile, della gestione integrata dei rifiuti.

Napoli è una grande città di quasi un milione di abitanti. E' una città cosmopolita, solidale...

problematica. La stragrande maggioranza dei napoletani vuole vivere in sicurezza, un ambiente sano e confortevole. In tal senso va anche l'ambizione della "città normale" più volte sostenuta dal Sindaco. Questa è la quarta chiave di lettura: dobbiamo garantire ai napoletani una offerta civica all'altezza. A questo abbiamo orientato la gestione delle risorse derivanti dal bilancio comunale. Per questo, oltre ai grandi progetti di rigenerazione urbana, di mobilità e di igiene e salute pubblica, finanziato con fondi vincolati, stiamo lavorando, con le nostre risorse, ancora scarse, ad un contesto nel quale la qualità della vita e del vivere a Napoli abbia il necessario peso nelle nostre politiche. A cominciare dai giovani: Napoli è la città metropolitana italiana col maggior numero di giovani. Si tratta di una straordinaria opportunità, un vantaggio di partenza invidiabile. Per questo la filiera istruzione, formazione, la lotta alla dispersione scolastica, opportunità di lavoro è per noi una priorità alla quale stiamo dedicando tempo e risorse; a partire dall'insediamento del "Forum dei giovani"; da "Giugno dei giovani", "investiamo su di te" e così via.

Un esempio importante di utilizzo delle risorse proprie del bilancio è l'impiego della tassa di soggiorno con la quale finanziamo sia la cultura che le attività a favore del turismo.

Nella stessa ottica della città al servizio dei cittadini va l'impegno per lo sport. Proprio qualche giorno fa è stato presentato il protocollo con la Fin per la gestione di alcune piscine comunali, a partire dalla Scandone, che verranno rilanciate. Ma anche altre attività sportive di successo (basket, tennis, ecc) richiamano l'esigenza di un impianto adeguato a competizioni internazionali e di livello.

Le "Giornate napoletane della Salute, della Prevenzione e del Benessere" e il "Camper della Salute" sono la testimonianza di una nuova attenzione alla salute pubblica che trova sbocco organizzato nella rete di centri di servizio territoriali, mediante l'istituzione di presidi municipali e di Tavoli della Salute.

Coi progetti del "dopo di noi" e gli altri di welfare proseguiranno le azioni a tutela dei soggetti considerati fragili, in favore dei minori, degli anziani e dei loro contesti familiari e dei migranti, potenziando i servizi di cura e assistenza e rafforzando gli interventi di inclusione. Così per le donne con "Casa Florinda" e il co-housing "Semi(di)Autonomia", Ottimizzare i servizi educativi e per l'infanzia, prevedendo, tra l'altro, l'incremento del numero dei posti disponibili negli asili nido, allo scopo di raggiungere il target previsto a livello europeo, nonché promuovere un'edilizia scolastica ecosostenibile e sicura con adeguati interventi di riqualificazione.

E, non ultimo, intensificare la presenza delle forze dell'ordine sul territorio, razionalizzando i presidi di polizia municipale e rafforzando la collaborazione con le istituzioni a ciò preposte, al fine di contrastare ogni forma di illegalità.

La quinta e ultima chiave di lettura è che il risanamento finanziario e l'efficienza della macchina comunale sono le condizioni indispensabili per poter attuare il programma delineato dal DUP. Nel testo sono elencate tutte le scelte che stiamo facendo.

Anche nel triennio 2024/2026, proseguiremo nel programma di gestione attiva dell'indebitamento finanziario. Al riguardo, nel 2024 saranno esplorate ulteriori possibilità di flessibilizzazione del debito, con l'obiettivo, non solo di ridurre la massa debitoria a carico dei cittadini, ma anche di liberare risorse utilizzabili per bilanciare gli effetti di crescita della spesa corrente derivante dalla spinta inflazionistica e per dare copertura a nuovi investimenti, rafforzando sempre più il programma di crescita degli investimenti previsto dal Patto per Napoli.

Sempre con riferimento all'indebitamento in essere, si procederà al reimpiego di risorse provenienti da mutui e prestiti stipulati in anni precedenti e ancora non del tutto utilizzate. Si tratta di risorse di cospicuo valore che saranno programmate a partire dal 2024 in un ulteriore potenziamento del programma di investimenti, con particolare attenzione alle opere di efficientamento energetico e di manutenzione straordinaria delle strade, del verde e degli ERP.

L'attività di coordinamento dell'attuazione del Patto per Napoli, che viene confermata, sarà supportata dall'istituzione, nel 2024, di un "Osservatorio di Economia e Finanza della Città di Napoli", che consentirà al Comune di disporre di un quadro informativo complessivo che possa orientare i programmi e le azioni strategiche del Comune, quale principale attore economico e sociale cittadino.

Ma il 2024 segnerà un punto di svolta anche per la riduzione dei pagamenti. Oggi siamo a 110 giorni medi.

Attualmente, la rilevante disponibilità di liquidità proveniente dai sostanziosi trasferimenti statali, erogati dalla fine del 2021 in poi, sta consentendo una forte accelerazione dei pagamenti, con conseguente riduzione del debito commerciale del Comune e la capacità dell'Ente di supportare il programma di investimenti in corso. Tale processo comporterà una consistente riduzione già nel corso del 2024. Prevediamo, infatti, di smaltire entro luglio l'arretrato 2023, per poi arrivare ai primi del 2025 all'obiettivo. Per realizzare tale scopo è necessario sia un efficientamento dell'iter di liquidazione e pagamento, sia un miglioramento dei flussi organizzativi, da rendere più agili anche attraverso investimenti in digitalizzazione dell'azione amministrativa.

Nel triennio 2024/2026, la realizzazione dell'obiettivo di miglioramento della riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie ha come obiettivo il recupero dei crediti verso i cittadini, ma soprattutto l'allargamento della platea dei contribuenti, ciò è necessario perché non c'è spazio per una ulteriore imposizione fiscale ai residenti. La decisione del TAR sulla tassa di imbarco aeroportuale segna un passaggio positivo per noi.

Considerando che i dati sulle presenze turistiche del 2023 fanno ritenere che anche nel 2024 e seguenti continuerà la ripresa dei flussi turistici, si procederà a migliorare il contrasto all'evasione dell'imposta di soggiorno, sia attraverso la ricerca degli operatori non censiti, sia intensificando l'attività di incrocio delle banche dati disponibili. Inoltre, sarà ulteriormente potenziata l'attività di recupero dell'imposta attraverso l'emersione di base imponibile, in particolare riguardo alle attività definite di "locazione breve".

Riguardo alle attività concernenti le sanzioni amministrative (violazioni alle norme del Codice della strada, ai regolamenti comunali, alle ordinanze sindacali e relativi servizi di notificazione), nel corso del 2024 si procederà all'affidamento dei servizi di gestione del procedimento sanzionatorio.

L'efficienza dei servizi dipende molto dalla dotazione organica. Gli effetti delle prime centinaia di assunzioni si vedono bene. Un clima positivo tra gli uffici, una ventata di gioventù e di energia che dobbiamo riconoscere e valorizzare. Ma il percorso assunzionale non è terminato e, perciò, confermiamo il piano di assunzioni previste per le annualità 2024 e 2025.

Presidente, Consiglieri

Siamo, dunque, al terzo anno e siamo coscienti della posta in gioco. Veniamo da un biennio faticoso, ma positivo, che ha posto le basi per un salto di qualità che comincia ora. Il Documento unico di programmazione ci dà le indicazioni. Spetta a noi realizzarle.